



Segreterie Provinciali Genova

Se questo significa rispettare i lavoratori...

Genova, 25 settembre 2021

In piena estate abbiamo intercettato una nota della Direzione Regionale indirizzata alle strutture periferiche in cui veniva “cordialmente ordinato” di incrementare l’attività dei front office poiché da un monitoraggio effettuato risultavano tempi di attesa per le prenotazioni troppo lunghi nonché si considerava chiusa la fase sperimentale del nuovo modello di accoglienza. Abbiamo chiesto immediatamente l’incontro perché vigenti gli accordi in materia di sicurezza per l’epidemia da Covid -19 ogni variazione sulle presenze in ufficio deve essere fatto con l’avallo di tutte le parti firmatarie e non in modo unilaterale. Inoltre, volevamo conoscere, visto il confronto nazionale in atto sul nuovo modello di accoglienza, le motivazioni e i dati per cui in Liguria (unica regione) si può ritenere conclusa la fase di sperimentazione. All’incontro regionale del 18 agosto u.s , come sempre, risposte evasive e rimpalli di responsabilità.

Si sono svolti gli incontri sui diversi tavoli provinciali dove i direttori hanno accolto le argomentazioni delle OO.SS. e convenuto che, al momento, non sussistesse la necessità di ampliare le giornate di apertura o l’erogazione in presenza di ulteriori servizi. O meglio, quasi tutti i Direttori, visto che il DP di Genova, oltre ad inviare dei dati incoerenti per l’argomento, ha preferito ubbidire fideisticamente agli ordini superiori, bypassando gli accordi da Lui stesso siglati, ci informava che per **questioni organizzative, diminuiva la durata degli appuntamenti da 30 minuti a 20 minuti.**

Le scriventi OO.SS. non sono contrarie a erogare servizi organizzati bene, di qualità, sia per migliorare le condizioni di lavoro sia perché avremmo contribuenti soddisfatti; conosciamo alla perfezione le norme legislative e contrattuali e non ci arroghiamo la pretesa di voler organizzare gli Uffici. Altrettanto fermamente non acconsentiamo a che, i rappresentanti dei lavoratori, vengano tolte prerogative che le norme consentono, ovvero in materia di salute e sicurezza. Aumentare le giornate di apertura, aumentare gli appuntamenti e ridurre la durata modifica sensibilmente la

quantità di persone che vengono nei nostri uffici e per le quali non è richiesto il green pass. Per questo è necessario che vengano rispettati i protocolli di sicurezza: non facciamo atto di fede nei confronti dell'agenzia e dobbiamo necessariamente verificare. **Ridurre la durata degli appuntamenti espone anche a maggior stress il lavoratore che dovrà lavorare la pratica in minor tempo e potrebbe incorrere anche in errori determinati dalla fretta.** Su questo vi consigliamo di prendervi tutto il tempo necessario alla corretta istruzione e lavorazione della pratica e pazienza se si formerà coda o non si potranno gestire tutte le pratiche richieste. Sarà chi tiene di più alle pressioni degli "esterni" e non al benessere dei propri dipendenti a trovare soluzioni.

Non crediamo, inoltre, che un maggior numero di appuntamenti possa portare a una diminuzione dei contribuenti che affluiscono ai front office senza alcuna forma di prenotazione preventiva poiché, per esperienza, a una maggiore offerta corrisponde sempre una maggiore richiesta.

La scorsa settimana abbiamo inviato una nota al dr. Mollero con cui chiediamo il rispetto delle norme contrattuali in materia di confronto e contrattazione (30 giorni dall'informativa, non adozione nelle more di atti unilaterali, etc) ma ad oggi non abbiamo avuto alcun riscontro. Anzi.

Riteniamo che simili atteggiamenti non debbano più essere tollerati. Abbiamo dimostrato e offerto, nell'arco di questi mesi difficili, ampia collaborazione nell'interesse dei lavoratori e dell'Agenzia stessa. **Trovare atteggiamenti ostili, con l'epidemia in ancora in atto, sprezzanti della salute e del benessere dei lavoratori trattati come meri strumenti alla stregua della fotocopiatrice non ammette sconti** da parte nostra soprattutto se dall'altra parte non vi è, a nostro avviso, la volontà di erogare migliori servizi ma accontentare e cedere a spinte esterne, siano esse provenienti dalla Direzione Regionale o da organi associativi.

Abbiamo convenuto che un freno a questa deriva autoritaria debba essere posto con immediatezza e nei prossimi giorni decideremo le strade da intraprendere.

Vi terremo informati

FP CGIL

CISL-FP

UIL PA

CONFSAL/UNSA

FLP